



**Sono stati soprattutto i giovani  
e il rapporto con il sindacato  
al centro dei lavori dell'assemblea organizzativa  
della Cisl territoriale  
che si sono svolti in una antica peschiera  
che si estende su un'area salmastra  
tra le più importanti d'Europa.**

Il pragmatismo delle nuove generazioni  
si incontra bene, quando si incontra,  
con la mission dell'azione sindacale cislina  
che guarda ai risultati  
e alla soluzione dei problemi  
e non a slogan e convocazioni di piazza.

E i risultati, sul territorio, si contano in termini di nuove adesioni

Ust Oristano. Ragazzini: con la nuova architettura organizzativa, manterremo le promesse e rispediremo a Renzi il tentativo di congelare la rappresentanza

# La west coast sarda fra tradizione e modernità

**O**ristano (dal nostro inviato) — Sono stati soprattutto i giovani e il rapporto con il sindacato al centro dei lavori dell'assemblea organizzativa della Cisl territoriale che si sono svolti in una antica peschiera che si estende su un'area salmastra tra le più importanti d'Europa. Tradizione e modernità in Sardegna convivono tranquillamente. Anzi sono una risorsa. Ad Oristano in particolare, dove l'indice di vecchiaia è il più alto della regione, parlare di giovani, riflettere su come creare opportunità di lavoro e costruire alleanze sociali è vitale. “Crescere per il futuro” è lo slogan della campagna nazionale che accompagna il lungo percorso delle assemblee territoriali e di categoria fino a novembre a Riccione. “Viviamo un tempo di paure e difficoltà” — ha detto il segretario generale della Ust, Federica Tilocca — ma non possiamo stare a guardare: dobbiamo reagire ripartendo dal territorio e dalle sue comunità puntando su un'alleanza intergenerazionale”. I giovani (che qui soffrono un tasso di disoccupazione del 35 per cento) sono la risorsa di ogni territorio ma, per storia, “la Cisl li trova ancora solo nei posti di lavoro e non fuori dalle scuole”, aggiunge Tilocca. E' il caso dei quindici giovani assunti da Enel con contratti di apprendistato (e poi stabilizzati) e che si sono iscritti tutti alla Cisl. Un caso? No, al contrario, il pragmatismo dei giovani si incontra bene, quando si incontra, con la mission dell'azione sindacale cislina che guarda ai risultati e alla soluzione dei problemi e non a slogan e convocazioni di piazza. E' per questo che Fabio Loi, 29 anni, e Marcello Murgia, 27, appena assunti all'Enel, hanno scelto la Cisl. “Mi sono guardato attorno e ho capito che era la scelta migliore per me — dice Fabio — ma parlare di sindacato ai miei amici e coetanei non è facile, il sindacato è visto come non necessario anche se poi, nel momento del bisogno, è l'unico interlocutore affidabile”. La pensa così anche Marcello che è un po' più “anziano” di Fabio perché è stato assunto poco tempo prima: “Il sindacato non è popolare è vero ma non è una sfida impossibile”. Giovani, lavoro che non c'è e servizi ai cittadini. Ad Oristano, la domanda di aiuto è aumentata in questi terribili anni di crisi. “Nella Usl 5 dove lavoro — spiega Marinella Zired-

du, 50 anni e una lunga esperienza di delegata Cisl Fp — la domanda è aumentata ma la risposta no. Questa situazione si ripercuote sulle difficoltà dei colleghi per un aumento dei carichi che creano non pochi disagi. E non è facile spiegare il nostro impegno per rappresentare nel modo adeguato le difficoltà e i problemi a un'amministrazione che ha, anch'essa, poco margine di movimento”. Sanità e assistenza ai consumatori vanno di pari passo. Come racconta Milena Manunta, 35 anni, da diversi anni operatrice dello sportello di Adiconsum: “Abbiamo richieste continue di aiuto e assistenza. E' un'utenza che si fida di noi e che ogni anno rinnova la tessera”. Oristano è uno spaccato di una regione con potenzialità e opportunità, ma sostanzialmente ferma. Per questo la Cisl Sardegna ha chiesto un patto per il rilancio di un territorio che deve avere le stesse opportunità delle altre regioni. E se il Governo nazionale continuerà a non dare risposte allora ci sarà la mobilitazione. Chiude i lavori il segretario confederale, Piero Ragazzini che interpreta a pieno lo spirito dei delegati e spiega la svolta che la Cisl sta facendo a sostegno del territorio e della contrattazione di secondo livello. “Non si torna indietro — dice —. La Cisl è un sindacato di contrattazione, non diventeremo il sindacato dei servizi come in Europa. E tutti insieme, con la nuova architettura organizzativa, manterremo le promesse e rispediremo a Renzi il tentativo di congelare la rappresentanza con una legge pericolosa”.

Andrea Benvenuti

## Un territorio trainato dai pensionati e dal settore servizi dove regnano povertà e disoccupazione

**O**ristano (nostro servizio). Il primo datore di lavoro dell'Oristanese si chiama Inps. Un terzo della popolazione — esattamente 56.136 persone — ogni mese fa la fila davanti agli uffici postali per ritirare la pensione. Se non è un record poco ci manca. I dati dell'ultimo censimento parlano chiaro: su una popolazione di poco più di 162 mila abitanti l'età media, tra il 2002 e il 2014, è passata da 41,5 anni a 46,3. In provincia di Oristano si registra, infatti, l'indice di vecchiaia più alto della Regione: 224,7%, cioè 224 anziani ogni 100 giovani. Il reddito medio della popolazione — 13.867 euro — risente dei bassi livelli stipendiali del mondo agricolo, della scarsa attività industriale, di un'agroindustria rimasta, tranne qualche eccezione,

sempre al di sotto delle sue potenzialità. La conseguenza è un alto tasso di povertà che ha raggiunto il 23,8% della popolazione. Se a questi dati già preoccupanti si aggiungono quelli sulla disoccupazione il quadro diventa drammatico: percentuale disoccupati al 19,7%, che schizza tra i giovani fino al 40%. Per quel che riguarda gli ammortizzatori sociali, solo nel 2014 sono state erogate: Aspi 3.272; Mini Aspi 2375; Mobilità ordinaria 123; Mobilità in deroga 458 (sino ad agosto 2014); Ore di Cig ordinaria 70.657; ore di Cig straordinaria 100.195; ore di Cig in deroga 478.721. Il settore economico più fiorente è senza dubbio l'agricoltura che ne rappresenta il 9%. Industria ed edilizia occupano rispettivamente il 6% e il 4,4% dell'economia: i dati più bassi a livello

regionale. Come praticamente in tutta la Sardegna il settore servizi occupa l'81,1%. Anche i dati sull'istruzione sono emblematici: Diploma di scuola media Inferiore 42%; diploma scuola media superiore 26%, contro il 28,5% del Regionale il 35,4% del Nazionale; Laureati 7%. Le aziende iscritte alla Camera di Commercio nel 2005 erano 16.309, nel 2014 sono 14.379, realmente attive 12.948. Con una diminuzione del 11,8%. Le percentuali delle imprese registrate (principali) sono le seguenti: Agricoltura 32%; Commercio 24%; Costruzioni 12%; Manifatturiere 7%; Ristorazione e alloggio 7%; Trasporto 3%; Altri servizi 3%; Le imprese femminili rappresentano il 22%, mentre l'imprenditoria giovanile 11%.

Mario Girau

